GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — MERCOLEDÌ 20 MAGGIO | NUM. 117

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Con decreto del 30 aprile 1891:

A cavaliere:

Bellorini Paolo, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreti del 16 e 26 aprile 1891:

A commendatore:

Patella cav. Filippo, preside nei RR. Licei, collocato a riposo.

A cavaliere:

Manganotti prof. Antonio.

Rizzetti Angelo, segretario della Società promotrice delle Belle Arti in Torino.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 7 maggio 1891:

ad uffiziale:

De Cristofaro cav. Luigi, possidente in Scordia.

A cavaliere:

Maggia Giuseppe, proprietario in Biella.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreti del 7 e 10 maggio 1891:

Ad uffiziale:

Calleri Anton Maria, segretario di 1ª classe al Ministero dei Lavori Pubblici, collocato a riposo.

Marzano cav. ing. Alfonso.

A cavaliere:

Mannajuolo ing. Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **234** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Castelnuovo Scrivia in data 19 agosto 1889, di Alzano in data 8 settembre 1889, e di Molino de' Torti in data 6 settembre 1889;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria in data 9 gennaio 1890;

Vedute le leggi 1 marzo 1886, e quella comunale e provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I confini territoriali tra i Comuni di Castelnuovo Scrivia, Alzano e Molino de' Torti sono quelle risultanti dalla

pianta topografica in data 3 luglio 1889, firmata dall'ingegnere Giuseppe Galli, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Sforza cav. Enrico, maggiore generale comandante della brigata Umbria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Massa Giuseppe, tenente legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Gibellini Vittorio, capitano legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, pe sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Avviena Paolo, tenente a disposizione della legione di Roma, promosso capitano e destinato alla compagnia di Caserta esterna legione Napoli.

Trolli Pietro, id. legione allievi, id. id. id. id. Potenza esterna id. Bari.

Cuttica di Cassine Emilio, id. 22 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° giugno 1891 e destinato legione allievi.

Mingarelli Massimo, sottotenente addetto al comando generale dell'arma, promosso tenente continuando nella medesima carica.

Rey Adolfo, tenente reggimento cavalleria Nizza, trasferito nell'arma dal 1° giugno 1891, a disposizione della legione di Roma.

Zapponi Fernardino, maresciallo d'alloggio, promosso sottotente e destinato alla legione allievi.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Masnata Francesco, capitano 86 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Rosina Cesare, id. 73 id., id. id. id.

Berzetti di Buronzo conte Adriano, id, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Troffarello (Torino), richiamato in servizio al 73 fanteria.

Vestri Giuseppe, tenente in aspettativa a Livorno, richiamato in servizio distretto Livorno.

Chiarizia Gervasio, sottotenente in aspettativa ad Aquila, id. id. 24 fanteria.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Palumbo cav. Nicolò, maggiore distretto Campagna, collocato in posizione ausiliara, per sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Altavilla Raffaele, tenente 29 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Ruffo Della Foresa Francesco, tenente reggimento Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Rabezzana cav. Pietro, capitano (treno) 3 genio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1891.

Bonamico Angelo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Casale, richiamato in servizio effettivo, cessando di essere a disposizione della regia marina e destinato direzione genio Cuneo.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Pastore cav. Umberto, capitano direzione straordinaria genio Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito 1° genio.

Con determinazione ministeriale del 10 maggio 1891:

Bonelli Carlo, capitano 1° genio, trasferito istituto geografico militare.

Torizzano Francesco, id. (treno) direzione genio Cuneo, id. 3 genio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Falcone cav. Nicola, maggiore medico ospedale militare Genova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio dal 1° giugno 1891.

Traversi cav. Leopoldo, tenente medico a disposizione del Ministero degli affari esteri, promosso capitano medico continuando come sopra.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Cossa Clemente, tenente commissariato ufficio di revisione delle contabilità militari, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento dell'esercito permanente, distretto di Firenze.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Busi Raffaele, capitano contabile reggimento cavalleria Piacenza, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° giugno 1891, inscritto nella riserva.

Misco Giuseppe, id. distretto Caltanissetta, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° giugno 1891.

Settimi Giuseppe, sottotenente contabile id. Ancona, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 maggio 1891.

Gervino cav. Luigi, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° giugno 1891 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Gasparini cav. Domenico, id contabile, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ricci Paolo, id. id. id. id. id. inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 maggio 1891.

Migliore Santi, sottotenente fanteria, distretto Palermo, nato nel 1867, accettata la dimissione dal grado.

Benassi Clinio, id. artiglieria id. Roma, nato nel 1868, id.

De Felice Domenico, id. id. id. Salerno, nato nel 1868, id.

Con R. decreto del 10 maggio 1891.

Balzini Enrico, sottotenente fanteria, distretto Bergamo, nato nel 1870, accettata la dimissione dal grado.

Napoleone Gaspare, id. id., id. Napoli, nato nel 1863.

Decavi Michele, id. id. in servizio nei battaglioni cacciatori d'Africa, ricollocato in congedo illimitato dal 1° maggio 1891, destinato effettivo al distretto di Voghera ed al 74 fanteria pel caso di mobilitazione.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Parenti Guido, sottotenente di complemento nel genio distretto di Firenze, trasferito col suo grado e la sua anzianità nella milizia territoriale in applicazione dell'articolo 96 testo unico delle leggi sul reclutamento ed assegnato alla 20ª compagnia Siena.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Boni Achille, capitano di riserva, fanteria, dimorante a Roma, trasferito nella milizia territoriale, fanteria, col grado di maggiore, 132° battaglione Ravenna.

Chiapusso Simeone, cittadino avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 4 reggimento alpini, battaglione Susa.

Dovrà presentarsi al comando del predetto reggimento nelle ore antimeridiane del 1° giugno, o del 1° luglio p. v. per prestare il mese di servizio prescritto.

Franzo Giacomo, sottotenente di artiglieria distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

Pelà Federico, tenente di fanteria, 90° battaglione Rovigo, nato nel 1854, accettata la dimissione dal grado.

Milano Francesco, id. id., 251 id. Bari, id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Varriale Ernesto, tenente di fanteria, residente a Roma, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Pinnarò cav. Carlo, capitano contabile di riserva, dimorante in Napoli, dispensato, per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Molinari Francesco, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro, residente a Palermo, nominato sottotenente di riserva (arma dei carabinieri reali).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Buonaiuti comm. Ettore, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero della guerra, incaricato della direzione della 2ª divisione ragioneria.

Con R. decreto del 10 maggio 1891:

Rocchetti Antonio, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe direzione artiglieria Ancona, promosso ragioniere principale di 3ª classe.

Michela cav. Giovanni, capotecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe arsenale costruzione Torino, id. capotecnico principale di 1ª classe.

Armand Carlo, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe officine genio Pavia, promosso capotecnico principale di 3ª classe.

Belloni Giov. Battista, id. id. direzione artiglieria Venezia, id. id.

Bertolotti Giuseppe, id. id. fabbrica d'armi Brescia, id. id.

Cozzi Giuseppe, id. id. id. Brescia, id. id.

Gagliardi Giuseppe, id. id. direzione artiglieria Roma, id. id.

Scolari Francesco, furiere reggimento artiglieria montagna, nominato capotecnico di artiglieria e genio di 3ª classe e destinato arsenale costruzioni Napoli.

Cavallo Carlo, capo operaio, id. id. id. id. fabbrica armi Torino.

Bertolotti Matteo, operaio, id. id. id. id. laboratorio pirotecnico Bologna.

Trogliotti Ambrogio, id., id. id. id. id. fabbrica armi Brescia.

Con R. decreto del 14 maggio 1891:

Marenco Vittorio, farmacista civile, nominato farmacista di 3ª classe ospedale militare Genova.

Bosi Giovanni, ragioniere geometra di 2ª classe direzione straordinaria genio Taranto, comandato direzione genio Massaua, cessa di essere a disposizione del Ministero marina ed è trasferito alla direzione genio Bari, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Romano Paolo Emilio, aiutante ragioniere geometra id. id., id. id. id. e trasferito alla direzione genio Torino, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 5, 16, 19, 26 e 30 aprile 1891.

Trovanelli avv. Silvio di Forlì, approvata la sua nomina a socio corrispondente della Reale Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna.

Anselmi cav. Anselmo di Arcevia, id. id. id. id.

Ruggieri cav. Ernesto, eletto presidente della Commissione Amministrativa del R. Conservatorio femminile di S. Lino in S. Pietro di Volterra.

Paoletti cav. avv. Francesco, id. consigliere, id. id. id. id.

Fabbrini Camillo, id. id. id. id. id. id.

Parigi cav. avv. Guido di Firenze, nominato R. Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria del Conservatorio femminile di Santa Marta in Montopoli di Val d'Arno.

Caccia Adele, dimissionaria dall'ufficio di direttrice del R. Educatorio femminile di S. Anna in Perugia.

Rossi cav. Massimiliano, nominato presidente della Commissione Amministrativa del R. Collegio femminile di S. Orsola in Parma.

Colantoni Luigi, nominato ispettore pei monumenti e scavi di antichità nel mandamento di Pescina.

Lolli avv. Francesco, id. id. id. id. id. di Avezzano.

Bertoli Andrea, ispettore scolastico in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al circondario di Livorno.

Campanile Felice, ispettore scolastico nominato vice segretario amministrativo nel Ministero collo stipendio di lire 2000.

Belli cav. Vitale, segretario nel Ministero, collocato a riposo sulla sua domanda e per infermità.

Bruno Domenico Enrico, id. id. collo stipendio di lire 3500, promosso a lire 4000.

Stavole Carlo, id. id. id. di lire 3000 id. a lire 3500.

Marani Ettore, vice segretario id. collo stipendio di lire 2500, promosso segretario con lire 3000 di stipendio.

Magliani cav. Roberto, id. id. id. id lire 2000, promosso allo stipendio di lire 2500.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con decreto ministeriale del 13 aprile 1891:

Rossi Enrico, ufficiale delle poste in tirocinio, è dimissionario dal 1° maggio 1891.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Campagna Giuseppe, già aiutante nelle poste a lire 800, fu nominato ufficiale a lire 1200 dal 1° maggio 1891.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Della Torre Paolo, capo uffizio delle poste a lire 2750, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età dal 1° maggio 1891.

Con decreto ministeriale del 29 aprile 1891:

Cipelletti Giovanni, ufficiale delle poste in tirocinio, è dimissionario dal 1° aprile 1891.

Con decreto ministeriale del 3 maggio 1891:

Carletti Publio, ufficiale delle poste a lire 1500 nell'Amministrazione provinciale, fu trasferito al Ministero dal 1° maggio 1891.

Con decreto ministeriale del 5 maggio 1891:

Riaro Arturo, ex aiutante delle poste in tirocinio, fu riammesso in servizio e nominato ufficiale in tirocinio dal 1° maggio 1891.

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

De Gesù Francesco, vice segretario delle poste a lire 2000, fu destituito dall'impiego per infedeltà dal 10 agosto 1890.

Marin Ancleto, già aiutante nelle poste a lire 1000, è riammesso in servizio a lire 1200 e nominato ufficiale dal 1° maggio 1891.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Segato Napoleone fu Giovanni e fu Catterina ?	Fanna	Udine	Trieste
2	Toffoli Teresa di Davide e di Rosa Zanier	Trieste	S. Martino al Tagliamento	»
3	Avogadro Matilde di Agostino Manari e Lucia Pressen	»	Treviso	»
4	Patrizio Giovanni di Luigi e di Antonia Petronio	»	Solimbergo	»
5	Cattarinuzzi Giovanni fu Pasquale e ?	Tramonti di Sotto	Tramonti di Sotto	»
6	Cimberle Roberto fu Paolo e fu Laura ?	Bassano	Bassano	»
7	Purassanta Catterina fu ? e fu ?	Rivignano	Udine	»
8	Ferroli Rosina di Ferdinando e di Maria Stavagna	Trieste	Tramonti di Sotto	»
9	Soletti Paolo di Gustavo e di Irene Cufodonti	»	Udine	»
10	Rossi Giuseppina di Andrea Delzotto e fu Maria	»	»	»
11	Guerini Emma fu Pietro e di Giovanna ?	»	S Martino di Pordenone	»
12	Antonini Romano di Giuseppe e di Anna Bernetich	»	Maniago	»
13	Olivotti Antonio fu Francesco e fu Catterina ?	Maniago	»	»
14	Rizzo Basilio fu Domenico e fu Angela ?	Travesio	Udine	»
15	Volpati Giacomo fu ? e fu ?	Aurava	»	»
16	Gasparini Maria fu Giuseppe Sblattero e fu Susanna	Travesio	Travesio	»
17	Peclle Giuseppina di Giovanni e di Ida Saracini	Trieste	Udine	»
18	Canedisck Giulia fu Giovanni Zattera e fu Giuseppina	Verona	Verona	»
19	Fulvio Antonia fu Tobia Bozza e fu Catterina	Polcenigo	Polcenigo	»
20	Milazzo Giuseppe di Angelo e di Maria Stokel	Trieste	Catania	»
21	Dececco Erminia di Francesco e di Maria Bresquar	»	Udine	»
22	De Vecchi Lucia di Luigi e di Maria Bellotti	Pescantina	Pescantina	»
23	Maddaleni Antonio fu Amadeo e di Angela	Pordenone	Pordenone	»
24	Dinelli Elisabetta illegittima di Michielina	Trieste	Venezia	»
25	Cechetti Eugenia di Alfonso e di Catterina Trevisan	»	Udine	»
26	Schiappadori Maddalena fu Antonio e fu Teresa Malavasi	Ostilia	Ostilia	»
27	Gei Maria fu Floriano Toscani e fu ?	Venas	Valle di Cadore	»
28	Palmisano Giovanni fu Antonio e fu Domenica ?	Silla	Reggio di Calabria	»
29	Vit Ettore di Pietro e di Catterina Terassin	Trieste	Palmanova	»
30	Vit Achille, id. id id.	»	»	»
31	Livan Valeria illegittima di Vittoria	»	Zoppè di Cadore	»
32	Rosset Silvio di Francesco e di Anna Bergine	»	Pordenone	»
33	Dell'Argelo Pietro di Luigi e di Maria De Pol	»	S. Leonardo	»
34	Levi Emma fu Gasparo Martellauz e fu Maria	Lubiana	Novellara	»
35	Bearzatto Andrea fu Francesco e fu ?	Arba	Udine	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di aprile 1891.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
coniugato	cattolica	barbiere	anni 83	2 aprile 1891	pneumonite	
—	»	—	» 10	2 »	tubercolosi	
coniugata	elvetica	—	» 26	3 »	Id.	
—	cattolica	—	mesi 2	4 »	eclampsia	
celibe	»	facchino	anni 54	5 »	annegamento	
coniugato	»	agente	» 58	5 »	vizio cardiaco	
nubile	»	giornaliero	» 64	6 »	Id.	
—	»	—	» 3	6 »	meningite	
—	»	—	» 4	6 »	croup	
coniugato	»	pizzicagnolo	» 86	7 »	pneumonite	
—	»	—	» 15	7 »	tubercolosi	
—	»	—	» 2	7 »	polmonite	
coniugato	»	facchino	» 69	6 »	pneumonite	
celibe	»	agente	» 57	8 »	cistite	
vedovo	»	contadino	» 75	12 »	marasmo	
vedova	»	privata	» 70	12 »	aneurisma aorta	
—	»	—	» 4 1|2	13 »	infiltrazione polmonare	
coniugata	»	casalina	» 58	15 »	enfisema polmonare	
vedova	»	Id.	» 83	16 »	marasmo	
—	»	—	» 1	16 »	bronchite	
—	»	—	mesi 2	16 »	Id.	
—	»	—	anni 2 m. 4	17 »	tubercolosi	
celibe	»	caffettiere	» 38	17 »	Id. polm.	
—	»	—	mesi 6	17 »	bronchite	
—	»	—	» 15	20 »	Id.	
nubile	»	sarta	anni 64	21 »	adiposi al cuore	
vedova	»	industriante	» 71	22 »	paralisi polmonare	
vedovo	»	privato	» 82	22 »	marasmo sen.	
—	»	—	giorni 19	23 »	immaturità	
—	»	—	» 19	23 »	Id.	
—	»	—	mesi 2	23 »	gastroenterite	
—	»	—	» 3 1|2	25 »	idrocefaloide	
—	»	—	anni 2 1|2	27 »	meningite	
coniugata	»	—	» 35	27 »	tubercolosi	
vedovo	»	bracciante	» 73	28 »	cistite	

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA
IN SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA.

Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1° trimestre 1891.

1. Cademartori Agostino, d'anni 42, nato a Borzonasca (Genova), morto in San Francisco, il 15 gennaio 1891.
2. Barchi Giuseppe, nato a Ottone (Pavia), d'anni 46, morto in San Francisco, il 5 febbraio 1891.
3. Barbieri Bartolomeo, da Montebruno (Genova), d'anni 77, morto in San Francisco, il 19 marzo 1891.
4. Barrosso Antonio, d'anni 44, morto in San Francisco il 17 febbraio 1891.
5. Canepa Giacomo, nato a Nè (Genova), d'anni 36, morto in San Francisco, il 15 gennaio 1891.
6. Coletti Luigi, d'anni 50, nato a Pieve di Cadora (Belluno), morto in San Francisco, il 1° gennaio 1891.
7. Canepa Giuseppe, d'anni 25, da San Ruffino di Levi (Genova), morto in San Pedro Banch, California, l'11 febbraio 1891.
8. Costa Giuseppe (Ligure) d'anni 57, morto in San Iose, California, il 31 gennaio 1891.
9. Carniglia Giovanni Battista, da Sesta Godano (Genova), d'anni 45, morto in San Francisco, il 27 febbraio 1891.
10. Cuneo Giovanni, nato a Soglio (Chiavari), d'anni 42, morto in San Francisco, il 7 marzo 1891.
11. Cappelletti Gian Vincenzo, d'anni 55, da Milano, morto in Agnews, Cal, il 28 gennaio 1891.
12. Candia Vincenzo, d'anni 59, morto in San Francisco, il 24 febbraio 1891.
13. Cervelli Andrea, d'anni 39, morto in San Francisco, il 17 marzo 1891.
14. Demaria Giovanni da Rivarolo Torinese, morto in Angels' Camp, Cal., il 5 gennaio 1891.
15. Fanceri Maria, da Chiavari, d'anni 50, morta in San Francisco il 1° marzo 1891.
16. Fasero Sebastiano, da Rocca di Corio (Torino), morto in Angels' Camp, California, il 5 gennaio 1891.
17. Ferroggiaro Bartolomeo, d'anni 47, nato a Tasso, Comune di Lumarzo (Genova), morto in San Francisco, l'11 febbraio 1891.
18. Gnecco Giuseppe, da Cicagna (Genova), d'anni 37, morto in San Francisco il 24 febbraio 1891.
19. Gardenghi D., d'anni 67, morto in San Francisco, il 26 gennaio 1891.
20. Gatti Pietro, d'anni 31, morto in San Francisco, il 14 febbraio 1891.
21. Lombardo Costantino, nato a Crocefieschi (Genova), d'anni 76, morto in San Francisco il 10 febbraio 1891.
22. Lovotti Rosa, nata Barattino, d'anni 57, da Cervesina (Pavia), morta in San Francisco il 17 febbraio 1891.
23. Lucido Salvatore, d'anni 34, morto in San Francisco, il 3 gennaio 1891.
24. Leonardini Caterina, d'anni 70, morta in San Francisco, il 20 gennaio 1991.
25. Migliorini Filippo, da Vogogna (Novara), morto in Enumclaw, Washington, il 6 gennaio 1891.
26. Mencone Raffaele, da Barga (Lucca), morto in San Francisco, il 6 febbraio 1891.
27. Queirolo Giovanni, d'anni 58, morto in San Francisco, il 22 gennaio 1891.
28. Rossi Giuseppe, d'anni 54, morto in San Francisco, il 3 febbraio 1891.
29. Rocca Giuseppina, d'anni 23, morta in San Francisco, il 28 marzo 1891.
30. Seghesio Francesco di Sebastiano, da Dogliani (Cuneo), d'anni 27 morto in San Francisco, il 28 gennaio 1891.
31. Spini Domenico, nato a Talamona (Sondrio), d'anni 48, morto in Colfox (California), il 28 giugno 1890.
32. Sabella Giovanni, da Sciacca (Girgenti), d'anni 28, morto in San Francisco, l'8 marzo 1891.
33. Stefani Domenica, d'anni 85, morta in Livermore (California), il 1° marzo 1891.
34. Toboni Giovanni, d'anni 35, morto in San Francisco, il 14 marzo 1891.
35. Tarantino Francesco, d'anni 55, morto in San Francisco, il 10 marzo 1891.
36. Volpone Andrea, d'anni 66, morto in San Francisco, il 19 febbraio 1891.

San Francisco, 24 aprile 1891.

Il R. Vice Console Reggente
MARAZZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 953788 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 700 al nome di Vignolo *Egiralda* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Vignolo *Giralda* di Angelo, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 952983 e N. 957373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 950 complessive al nome di Levi Gilda di Giuseppe, nubile, domiciliata in Venezia, con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Adele* di Giuseppe, nubile, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra o riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedere di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perveranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo della Divisione per l' insegnamento tecnico
SCARENZIO.

5

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso di composizione della Accademia del R. Istituto musicale di Firenze.*

La R. Accademia, procedendo nelle adunanze del dì 19 e del dì 27 aprile 1891 a giudicare il duplice Concorso aperto, previa la Governativa annuenza, dal sig. cav. prof. Stefano Golinelli, con Programma del dì 3 dicembre 1889, per la Composizione di una Sonata per Organo moderno e per la composizione di una Fantasia originale per Pianoforte al quale Concorso vennero presentate N. 8 Sonate per Organo e N. 20 Fantasie per Pianoforte, emise il giudizio seguente.

Riferibilmente al Concorso per la Sonata d'Organo, esclusa per inosservanza all'art. 5 del Programma di Concorso la composizione portante il Motto: *Amàle il bello musicale di tutte le scuole senza pregiudizi* la R. Accademia non conferendo il Premio, distinse con Menzione Onorevole, a unanimità di voti, la Composizione col Motto: *Homos alii artei*: della quale risultò autore il sig Enrico Bossi, Professore d'Organo al R. Conservatorio di Musica di Napoli.

Nel Concorso per la Fantasia originale per Pianoforte, dichiarate escluse agli effetti della consecuzione del premio, per avere una forma specificata non corrispondente al Programma, le Composizioni distinte coi Motti: *Vae Victis*; *Non ti scordar di me*, *Ne m'oubliez pas*, *Jodimeamemedanie*; *Pur ispèri*, la R. Accademia, non conferendo il premio, distinse con Menzione Onorevole a unanimità di voti la Composizione portante il Motto: *Dolce è il pregar fra i turbini* del signor Emilio Perolli di Sulmona, e a maggioranza di voti le Composizioni coi Motti: *Non ti scordar di me*, della signora Virginia Mariani di Genova, *Vae Victis*, del sig. Giuseppe Miceli di Palermo, *Lo studio non ha fine* del sig. Giuseppe Frugatta di Milano.

Il Processo Verbale relativo al surriferito giudizio è ostensibile agli interessati presso la Segreteria del R. Istituto Musicale, via degli Alfani N. 84, da ore 1 a ore 3 pom., nei giorni feriali.

Firenze, 29 aprile 1891.

Visto:
Il Presidente della R. Accademia
F. TORRIGIANI.

Il Segretario della R. Accademia
G. TACCHINARDI.

Relazione *sul concorso di composizione della Accademia del R. Istituto Musicale di Firenze.*

La R. Accademia Musicale, procedendo nella sua adunanza del dì 27 aprile 1891 a dar giudizio sul Concorso da essa aperto con programma del dì 7 aprile 1890 per la composizione di un corale a otto parti reali in due cori battenti sulle parole *Exultate Deo, etc.* del salmo davidico 80, al quale concorso vennero presentate n. 9 composizioni, aggiudicò il premio al signor Paolo Marinari di Firenze per la composizione distinta col motto *Non scholae, sed vitae discimus*, e la menzione d'onore al signor Francesco Giardina di Patti in provincia di Messina per la composizione col motto *Veni, vidi.....*

Conseguì l'*Accessit* la composizione portante il motto *Anàrkh*, il cui autore è rimasto ignoto, non essendosi trovato nella scheda relativa nessuno scritto.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato Concorso è ostensibile agli interessati presso la Segreteria del R. Istituto Musicale, via degli Alfani, n. 84, da ore 1 a ore 3 pomeridiane nei giorni feriali.

Firenze, 29 aprile 1891.

Visto:
Il Presidente della R. Accademia
F. TORRIGIANI.

Il Segretario della R. Accademia
G. TACCHINARDI.

N. 19941 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, è autorizzata ad agire nel nome e per conto del R. Governo nei lavori di completamento delle ferrovie di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pub-

blici in data 18 novembre 1888 n. 44878|19514 Div. 2ª col quale vennero approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la formazione di alcuni fossi di guardia alle trincee sulla ferrovia Attigliano-Viterbo;

Veduto il decreto Prefettizio in data 11 marzo 1891 n. 9782 Div. 4ª con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti.

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Roma in data 28 aprile 1891 n. 1045 nella complessiva somma di lire 243 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse.

Veduto l'articolo 30 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Decreta:

1. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente Decreto.

2. Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente Decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 numero 2359.

3. Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto articolo 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'articolo 55 della suddetta legge.

4. Il Sindaco di Bomarzo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro, agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 8 maggio 1891.

Il Prefetto
CALENDA.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Borghese principe Don Francesco fu Marcantonio, duca di Bomarzo, domiciliato in Roma, mappa Colonna sez. 2ª, n. di mappa 372 sub. 2, coltura a Bosco da frutto, contrada o vocabolo Fontana di Scora, confinante Ferrovia a più lati, strada campestre e residua proprietà a più lati, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 510.

2. Borghese principe Don Francesco fu Marcantonio, duca di Bomarzo, domiciliati in Roma, mappa Colonna sez. 2ª, n. di mappa 467 sub. 2 *B*, coltura a Bosco da frutto, contrada o vocabolo Fontana di Scora, confinante Ferrovia a più lati e residuo fondo a più lati, superficie da occuparsi per ogni mappale m q. 315.

3. Borghese principe Don Francesco fu Marcantonio, duca di Bomarzo, domiciliato in Roma, mappa Colonna sez. 2ª, n. di mappa 467 sub. 2|resto, coltura a Bosco da frutto, contrada o vocabolo Fontana di Scora, confinante Ferrovia e residua proprietà, superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 390.

Superficie da occuparsi per ogni Ditta m. q. 1215.
Indennità stabilita lire 243.
Diconsi lire duecentoquarantatre.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima dalle 24 ore precedenti	Minima dalle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	14 4	6 0
Domodossola	piovoso	—	17 8	8 2
Milano	coperto	—	19 4	8 8
Verona	1|2 coperto	—	19 5	11 8
Venezia	1|2 coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Torino	coperto	—	18 6	8 1
Alessandria	coperto	—	18 8	8 8
Parma	1|4 coperto	—	18 8	10 0
Modena	1|4 coperto	—	19 9	9 8
Genova	coperto	mosso	16 8	12 5
Forlì	1|4 coperto	—	18 4	9 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	16 9	8 8
Porto Maurizio	coperto	mosso	19 4	12 8
Firenze	sereno	—	19 0	7 0
Urbino	sereno	—	15 6	7 7
Ancona	sereno	calmo	18 2	11 7
Livorno	sereno	calmo	17 8	9 0
Perugia	sereno	—	17 0	7 0
Camerino	sereno	—	14 2	7 9
Chieti	sereno	—	17 4	4 8
Aquila	sereno	—	15 0	5 3
Roma	sereno	—	20 0	7 4
Agnone	sereno	—	16 0	3 4
Foggia	sereno	—	20 4	9 3
Bari	sereno	calmo	16 5	7 7
Napoli	coperto	legg. mosso	20 8	14 9
Potenza	sereno	—	15 1	5 2
Lecce	sereno	—	18 3	8 6
Cosenza	sereno	—	18 2	9 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 5	12 7
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	16 3	13 7
Palermo	sereno	mosso	20 2	6 7
Catania	sereno	legg. mosso	21 3	12 0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	16 0	5 0
Siracusa	sereno	calmo	18 7	10 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 *maggio 1891*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 765, 1
Umidità relativa a mezzodì 39
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 21°, 1, Minimo 7°, 4,
Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 maggio 1891.

Europa pressione bassa Gran Brettagna e Mare Nord; massima Italia meridionale. Alta Mare Nord 745; Palermo 766.

Italia 24 ore: barometro salito intorno cinque mill. dovunque, pioggiarella Domodossola, Milano; venti freschi poi deboli variabili.

Temperatura sensibilmente aumentata Nord Centro.

Stamane cielo nuvoloso Nord, generalmente sereno altrove. Venti deboli vari.

Barometro 763 mill. Nord, 764 Cagliari, Ancona, Lesina, 765 basso Tirreno.

Mare mosso Genova e Canale Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo sereno Sud, vario Nord; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 19 maggio 1891

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura tre proposte di legge; una del deputato Vischi, ed altri, circa l'applicazione della legge 30 marzo 1890; una dei deputati Bonghi e Carlo Nasi per modificazione all'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza; ed una del deputato Gianturco sulla condizione giuridica dei figli naturali.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Severi, Muratori e Diligenti relativamente al metodo eccezionale adottato in questi giorni dalla magistratura fiorentina a proposito dei provvedimenti penali per i fatti del 1° maggio ».

Esclude che siasi usato un metodo eccezionale per questi fatti; ed accenna ai risultamenti avutisi finora.

Alcuni degli arrestati sono stati giudicati in piena conformità del Codice di procedura; altri ottennero una dilazione.

Vi fu una protesta di un avvocato, che abbandonò la difesa; ma non venne accolta. Altro non potrebbe aggiungere allo stato delle cose.

MURATORI non crede che si possa procedere, vedute le circostanze, ad un procedimento che potrebbe chiamarsi sommario.

Osserva poi che l'avvocato del quale si è parlato non abbandonò la difesa ma per necessità della causa vi rinunziava, trattandosi di coartata difesa.

Invita il Ministero ad esaminar meglio l'andamento delle cose, e si vedrà che questi giudizi sommari furon fatti a danno della giustizia e della verità.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato, replica che il Ministero non può intervenire, e insiste che non vi fu procedimento eccezionale, nè sommario; e che gli imputati furono trattati con mitezza.

MURATORI non ha affatto inteso di invitare il Ministero a richiamare a sè il processo; ma si limitò solo a chiedergli che meglio si informasse circa quella causa che presentò tutti gli estremi del procedimento eccezionale.

Il resto poi non era di competenza del tribunale correzionale.

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato, protesta contro questa affermazione. La causa seguì perfettamente il suo corso regolare.

Presentazione d'un progetto di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta un articolo aggiuntivo alla legge del Bilancio del Ministero dell'interno, pel passaggio della parte amministrativa del tiro a segno nazionale dal Ministero dell'interno a quello della guerra.

Verificazione di poteri.

SUARDO, segretario, dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La Giunta deliberò, a voti unanimi, di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del dottore Pietro Bertolini a deputato del I Collegio di Treviso. — Finocchiaro-Aprile, relatore ».

(Sono approvate).

Discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

DELLA VALLE ritiene necessario trattare con una certa larghezza delle gravissime questioni di politica interna che riguardano tutti gli stati sociali.

E principalmente occorre, in queste questioni, e in uno Stato libero, risalire alle cause; poichè la parte della repressione dei disordini che qualche volta ne scaturiscono, non è che assolutamente secondaria.

Promesse di provvedimenti, appunto per riparare alle cause, si son fatte sul principio della Sessione; ma vorrebbe che oramai si passasse a qualche cosa di concreto.

Bisognerebbe anzitutto incominciare dal coordinare le riforme sociali fino ad ora introdotte nella nostra legislazione dando ad esse un impulso uniforme.

La difesa sociale non si fa cristallizzando le istituzioni, ma sfrondandole di tutto quanto più non corrisponde alle necessità del paese.

Egli si augura quindi che il Governo si ponga risolutamente sulla via delle riforme sociali. (Bene!)

BERTOLINI giura

CAVALLETTO, comprendendo che, col programma delle economie, non si possono sperare grandi cose, si limita a chiedere al ministro che prosegua a tutelare l'ordine con moderazione e senza ricorrere a leggi eccezionali; provvedendo però, più che alla repressione dei disordini, a prevenirli con rimedii legislativi, i quali attutiscano ogni attrito tra le varie classi sociali secondo i dettami dell'equità e della giustizia.

Domanda quindi che si determinino una buona volta i doveri ed i diritti degli impiegati; si provveda efficacemente all'infanzia abbandonata; si sussidiino gl'istituti dei ciechi; si risolva la questione delle spedalità per i sudditi austriaci le quali gravano eccessivamente sui Comuni veneti e mantovani; non si sospenda la nomina dei medici provinciali; si pensi al miglioramento intellettuale e morale dei carcerati ed infine si devolvano le somme destinate a ristorare i danni politici ai danneggiati di quelle Provincie per le quali non si sono fatte leggi speciali.

Ricorda in proposito la poverissima condizione degli eredi di quel Borelli che fu applicato insieme al Ciro Menotti, ed il cui ricco patrimonio fu confiscato dal duca di Modena. (Approvazioni).

IMBRIANI esordisce domandando al ministro dell'interno quali siano le sue intenzione a proposito delle sottoprefetture, che crede organismi inutili.

Passa poi a parlare del personale della pubblica sicurezza dicendo che esso lascia molto a desiderare, e chiedendo che siano abolite le guardie in borghese le quali, dice, spesso commettono reati e li lasciano commettere ai malfattori, e sono vigilanti solo quando si tratta di sorveglianza politica.

Lamenta anche i metodi seguiti per la custodia dei detenuti, e le sevizie che a questi si usano, e prega il ministro di presentare una legge la quale assicuri che non siano chiuse nei manicomii persone sane di mente.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla condizione economica del paese; sulla continua emigrazione che spopola alcune provincie; sulle leggi di privilegio che assicurano troppo lauti proventi alle banche; sulle continue espropriazioni; sulla necessità di limitare la proprietà fondiaria.... (Commenti ilarità).

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento.

IMBRIANI loda il ministro di aver diminuito il fondo delle spese segrete; domanda perchè i prefetti di Catania e di Macerata abbiano proibito ogni riunione pubblica nei primi giorni di maggio; se siano stati puniti i funzionari che a Lugo sequestrarono le schede elettorali e commisero violenze nella sede di una società.

Domanda poi spiegazioni intorno ad alcuni arresti operati in Napoli senza rispetto alle forme prescritte dalle legge; e intorno agli intendimenti del Governo per provvedere al grave disagio economico che pesa su gran parte della popolazione.

PINCHIA, dopo avere osservato che l'allargamento del suffragio amministrativo, del quale si compiace e da cui attende ottimi risultati, ha creato nuove necessità, invita il ministro a presentare un di-

segno di legge per assicurare la responsabilità dei pubblici amministratori, e per far sì che il sindaco sia sempre scelto fra la maggioranza dei consiglieri comunali.

Lo incoraggia poi ad attuare un discentramento reale, rivedendo le legislazioni dei tributi comunali e rinvigorendo le Provincie col consentire il loro raggruppamento perchè possano raggiungere certi fini che superano le forze dei singoli enti morali.

Ritiene necessario dar mano alacre alle leggi sociali; giacchè il Governo e il Parlamento non possono rimanere sordi ai bisogni ed alle necessità del paese, nè trascurare fenomeni che contengono un grave ammonimento. (Approvazioni).

DE LUCA giura.

PRINETTI, dopo aver dato lode al ministro per aver ridotto le spese del Ministero dell'interno, lamenta che non siasi ancora manifestato un indirizzo di riforme il quale allevii i danni dell'accentramento.

Il paese non può aspettarsi il suo risorgimento economico dall'accrescimento delle attribuzioni dei prefetti; non può conseguirlo ove i comuni non siano trasformati in enti organici vigorosi e lo Stato ceda ad essi molte funzioni che, erroneamente, sono, ora, considerate proprie dello Stato.

Occorrono, dunque, riforme essenzialmente politiche, per le quali non si devono chiedere suggerimenti al Consiglio di Stato; e spera che il silenzio sovra di esse sinora serbato dal Governo non abbia ragione che nel breve tempo nel quale i presenti ministri sono al potere. (Vive approvazioni).

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per l'autorizzazione ai comuni di eccedere la sovrimposta.

LAZZARO si compiace altamente che questa discussione abbia dato occasione ad alcuni oratori di recare innanzi alla Camera la gravissima questione del discentramento; la quale non si può ritenere risoluta dai propositi fino ad ora manifestati dal Ministero.

Anch'egli dichiarasi favorevole alla soppressione delle sottoprefetture, e spera che, abolito lo scrutinio di lista, il quale costituiva un grave ostacolo alle riforme organiche, la Camera consentirà in quella soppressione.

Encomia, infine, il ministro per le economie introdotte, specialmente nei fondi segreti.

Crede che l'ultima legge comunale o provinciale sia inspirata al cesarismo napoleonico: si è allargata la base elettorale, ma si sono ristrette le facoltà degli eletti.

Conchiude esprimendo fiducia nel Governo e dichiarando che darà il suo voto favorevole al bilancio dell'interno. (Bene!)

SORRENTINO è costretto a fare una domanda. Egli vuole che il ministro dell'interno sia il primo magistrato amministrativo e politico della nazione, e desidera sapere se qualche volta l'autorità del ministro dell'interno non sia impegnata a fini personali.

L'oratore era in un collegio compagno di candidatura dell'onorevole ministro dell'interno ed ha visto in quel collegio traslocato il sotto prefetto ed altri funzionari, dopo che il loro trasferimento era stato annunziato in pubblica piazza dagli amici dell'attuale ministro dell'interno.

Nessuna colpa si può addebitare a quel sotto-prefetto tranne che per non compromettersi era forse privo d'iniziativa.

Ma vi è di più, appena traslocati tutti i funzionari di pubblica sicurezza venne naturalmente un nuovo delegato il quale, appena arrivato, ebbe a perseguitare alcuni partigiani, che avevano commesso un atroce omicidio, questo delegato fu pure traslocato.

Ma ciò non basta: si è anche traslocato il capitano dei carabinieri compromettendo così seriamente la sicurezza pubblica di quel circondario.

E non basta ancora, si è invaso il santuario della giustizia, si sono traslocati pretori e magistrati, e legge una lettera dell'onorevole ministro Ferraris al ministro Nicotera in cui si annunzia il traslocamento di un pretore.

Di fronte a questi fatti domanda se una certa moderazione non si debba conservare, e se la responsabilità ministeriale non sia un mito

NICOTERA, ministro dell'interno. Giammai forse negli annali parlamentari si ricordano accuse simili a quelle che ora ha fatto l'onorevole Sorrentino. Se colpa ha l'oratore è quella di essere stato troppo generoso e non se ne pente.

E' stato troppo generoso perchè avrebbe dovuto denunciare i brogli commessi nel collegio dell'onorevole Sorrentino.

Il collegio di Castellammare è troppo turbato e l'ha turbato l'influenza funesta dell'onorevole Sorrentino. L'oratore ha traslocato le autorità perchè esse si erano fatte tutte strumento dell'onorevole Sorrentino. Il sotto-prefetto di Castellammare si faceva influenzare dall'onorevole Sorrentino e fu quel sotto-prefetto, che chiamava, durante le ultime elezioni, a sè tutti i sindaci per esercitare su di essi pressioni indebite.

Egli è stato sempre generoso con i suoi avversari e tutta la Camera può affermare che da ministro è sempre stato severo più con gli antichi amici che con gli antichi avversari.

Rammenta le liste elettorali falsificate che pure vi erano in quel collegio.

Egli desidererebbe una interpellanza od una mozione che facesse la luce su questi fatti, oppure denuncerà egli stesso i brogli che vi sono in quel collegio, del resto giudichi la Camera fra le asserzioni sue e quelle dell'onorevole Sorrentino. (Bene!)

SORRENTINO risponde per fatto personale contestando i fatti addotti dall'onorevole ministro dell'interno.

È pronto ad accettare il giudizio di una Commissione d'inchiesta non solo per qualunque cosa possa a lui riferirsi, ma su tutta la materia elettorale, affinchè si veda di chi sia il torto e da qual parte la verità sia.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara che a Castellammare, come altrove, il trasloco dei funzionari è sempre motivato da ragioni di servizio, mai da ragioni politiche; e prega tutti i deputati a rendergli, di questo, testimonianza.

Non ha fatto che traslocare quelle autorità, le cui ingerenze turbano la naturale espressione della volontà del paese. Domanda a tutti i deputati se possono citare dei fatti in contrario.

Se le autorità nuove seguissero a Castellammare l'esempio di quelle passate ed esercitassero delle ingerenze a pro di uno o di un altro partito, le muterebbe ugualmente. (Benissimo!)

RAMPOLDI deve dirigere all'onorevole ministro degli interni alcune raccomandazioni sopra argomenti sanitari.

E prima di tutto parla dei nuovi regolamenti relativi alla polizia dei costumi.

Non è omai dubbio il danno prodotto alla salute pubblica dalle riforme del Ministero precedente.

Già fin dall'anno passato, parecchi deputati avevano richiamato la attenzione del Ministero su questo argomento.

Desidera che l'attenzione del Ministero sia sopra di esso richiamata, e senza ritornare intieramente all'antico, bisogna che la legge attuale riceva delle profonde modificazioni.

Altro argomento sul quale sono necessarie profonde riforme è quello dei manicomii.

Sa già che una Commissione d'inchiesta, composta di persone competenti, fu nominata, ma occorre che dagli studi di questa Commissione nasca un apposito disegno di legge.

E poichè vi sono dei sussidi che si danno alle società di patronato per i liberati dal carcere sarebbe opportuno che uguali sussidi si dessero alle società di patronato per coloro, che escono guariti dai manicomi.

Accenna anche al fatto, già rilevato dall'onorevole Imbriani di alcune persone sane, che per intrighi criminosi sono state rinchiuse nei manicomi.

Altre raccomandazioni deve fare relative all'abolizione delle ruote degli esposti ed ai brefotrofi, crede che importanti riforme legislative siano necessarie riguardo a questa istituzioni.

Infine fa alcune osservazioni relative ai medici condotti e termina sperando che il ministro vorrà provvedere a tutti gli argomenti dall'oratore accennati. (Bene! — Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CIBRARIO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico.

Continuasi la discussione sul bilancio dell'interno.

MURATORI è contrario alle economie proposte nel Ministero dell'interno, perchè esse neppure condurranno a quel pareggio aritmetico al quale ha alluso in altra seduta il presidente del Consiglio.

Sole economie feconde sono quelle organiche e queste non vede neppure tentate nell'attuale bilancio.

L'errore nostro e di tutti i paesi del continente europeo è stato il soverchio accentramento; questo accentramento fu prima necessario, ora è dannoso e bisognerebbe profondamente distinguere le attribuzioni del comune e della Provincia da quelle dello Stato.

Studia in seguito i rapporti fra lo Stato e l'individuo, crede che il parlamentarismo così come è stato finora debba in questo scorcio di secolo modificarsi nel senso di creare una larga autonomia provinciale.

E poichè ha la parola domanda all'onorevole ministro quali siano i suoi concetti riguardo alla nomina dei referendari e dei consiglieri di Stato.

Non sa perchè per la nomina dei referendari sia stato abbandonato il criterio del concorso. Altre spiegazioni domanda sugli esposti e sul l'infanzia abbandonata al quale argomento si riattacca quello della ricerca della paternità.

Domanda quindi, che cosa intenda fare in ordine agli ammoniti ed ai relegati a domicilio coatto.

Loda la politica sanitaria che, riguardo alla polizia dei costumi, fu iniziata dal precedente Ministero, censura le economie eseguite su questo argomento e si riserva di riparlarne nel capitolo apposito.

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE, annuncia la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole di Sant'Onofrio:

« Il sottoscritto desidera interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, se sia vero che la Commissione d'inchiesta per l'Africa ed il Governatore dell'Eritrea abbiano rassegnato le loro dimensioni, ed, in caso affermativo, per quali ragioni

« Di Sant'Onofrio. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dovendo assentarsi stasera, preferisce rispondere subito alle interrogazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

Non è vero che la Commissione d'inchiesta abbia dato le sue dimissioni, è esatto che le ha dato il generale Gandolfi da governatore della Eritrea.

Non sa le ragioni per le quali il generale Gandolfi siasi dimesso. Si può supporre che ciò sia avvenuto per le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera intorno alla riduzione delle spese per la colonia Eritrea. Del resto è lieto dichiarare che è stato sempre d'accordo col generale Gandolfi, della cui opera non ha che a lodarsi.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il presidente del Consiglio. Dice che la notizia delle dimissioni della Commissione l'avea appresa dai giornali, che hanno corrispondenti in Africa, in quanto ai motivi delle dimissioni del generale Gandolfi, essendo questi deputato, il potrà personalmente esporre alla Camera.

Comunicazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE comunica quest'altre domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui criteri che intende seguire nell'accordare ai Comuni che lo chiedessero, la fusione dei ginnasi con le scuole tecniche.

« Zappi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle ragioni che lo determinerebbero a sopprimere l'ufficio della dogana in Mantova.

« Arrivabene ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

Comunica poi questa domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno circa le condizioni rovinose del Municipio di Napoli.

« Matteo Renato Imbriani-Poerio ».

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che, se l'onorevole Imbriani vuole convertire la sua interpellanza in interrogazione, potrà questa essere esaminata subito.

Crede che una recentissima lettera diretta dall'oratore al sindaco di Napoli dovrebbe rassicurare su questo argomento l'onorevole Imbriani.

IMBRIANI, non ho ancora notizia di questa lettera, ad ogni modo la gravità dell'argomento non gli consente di mutare la sua interpellanza in interrogazione.

PRESIDENTE dice che allora l'interpellanza dell'onorevole Imbriani prenderà il suo turno in coda alle altre.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone di tenere giovedì prossimo una seduta mattutina allo scopo di discutere diversi disegni di legge posti all'ordine del giorno, fra i quali quello per la modificazione alla tariffa doganale riguardo agli olii minerali.

ELLENA crede che, stante l'importanza eccezionale di questo disegno di legge, esso non possa essere svolto in una seduta mattutina.

PRESIDENTE dice che siccome le sedute pomeridiane sono consacrate ai bilanci, non si può discutere in una di esse il disegno di legge, che sta a cuore all'onorevole Ellena.

ELLENA insiste e fa formale proposta perchè il disegno di legge accennato si discuta in una seduta pomeridiana.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega la Camera di approvare la proposta del Presidente della Camera.

PRESIDENTE la mette ai voti.

(È approvata).

La seduta termina alle 7.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 18 — Il Console Corte è giunto a Washington, proveniente da New-Orleans, e, dopo avere visitato l'incaricato di affari d'Italia, marchese Imperiali, è ripartito per New-York.

LIMOGES, 18 — Il Presidente della Repubblica, Carnot, rispondendo ad un brindisi del sindaco disse: « Tutto ciò che concerne le condizioni del lavoro degli operai è oggetto delle costanti preoccupazioni del Governo; ma le riforme pratiche sono incompatibili colle violenze di alcuni. »

Soggiunse: « Grazie alla devozione universale, realizzeremo miglioramenti nella sorte delle falangi del lavoro, che sono le forze vive della Nazione. »

Il discorso del Presidente Carnot fu salutato con ripetuti applausi.

LIMA, 18 — Ebbe luogo un combattimento navale, ieri, a Pisagua, fra la flotta degli insorti ed una torpediniera del Governo. Se ne ignora l'esito.

PRAGA, 18 — Venne aperta l'Accademia Czeca delle scienze coll'intervento dell'Arciduca e dell'Arciduchessa Carlo Ludovico.

L'Arciduca Carlo Ludovico, protettore dell'Accademia, fece un applaudito discorso, in cui espresse la convinzione che essa favorirà pienamente la scienza, la letteratura e la lingua czeca, in conformità delle intenzioni dell'imperatore.

BUDAPEST, 18 — Il Congresso Ornitologico internazionale fu aperto dal ministro dell'agricoltura.

Furono eletti presidenti Victor Fatio di Ginevra e Ottone Herman. Molti stati tedeschi vi sono ufficialmente rappresentati.

Vi assistono inoltre notabilità scientifiche di tutti i paesi.

LONDRA, 19 — Il *Daily Chronicle* dice che, secondo notizie recenti dal Congo, vi sono difficoltà per la delimitazione definitiva delle rispettive sfere d'influenza della Francia, della Germania e dell'Inghilterra nella regione del lago Tchad e di Sokota.

Le difficoltà deriverebbero dalle pretese delle Compagnie inglesi tedesche, che considerano la marcia dei Francesi verso il lago Tchad, come contraria alle Convenzioni internazionali.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	93,50 55 45		— —	
» 2.a »	»	—	—	93,45	93 45	93 42 1|2 93,40		— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			60 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			97 70	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			464 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			493 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			681 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			512 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1445 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —	
» » Generale	»	500	300		— —			356 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			5 0 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			455 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			445 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —	770 769		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1075 — 1)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	271 270 266		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			99 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —	
» » dalla Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —	
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 18 maggio 1891.
Consolidato 5 0|0 L. 93 516
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso » 91 386
Consolidato 3 0|0 nominale » 59 812
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale » 58 470
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 07 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	101 87 1|2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 50
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . 27 »
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0|0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0|0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0|0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0|0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0|0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.